

## Il 60. Congresso AIB ovvero la Biblioteca al tempo del "Game"

Claudia Bocciardi

A dispetto del titolo scarno, in forma di domanda, "Che cos'è una biblioteca?", si esce

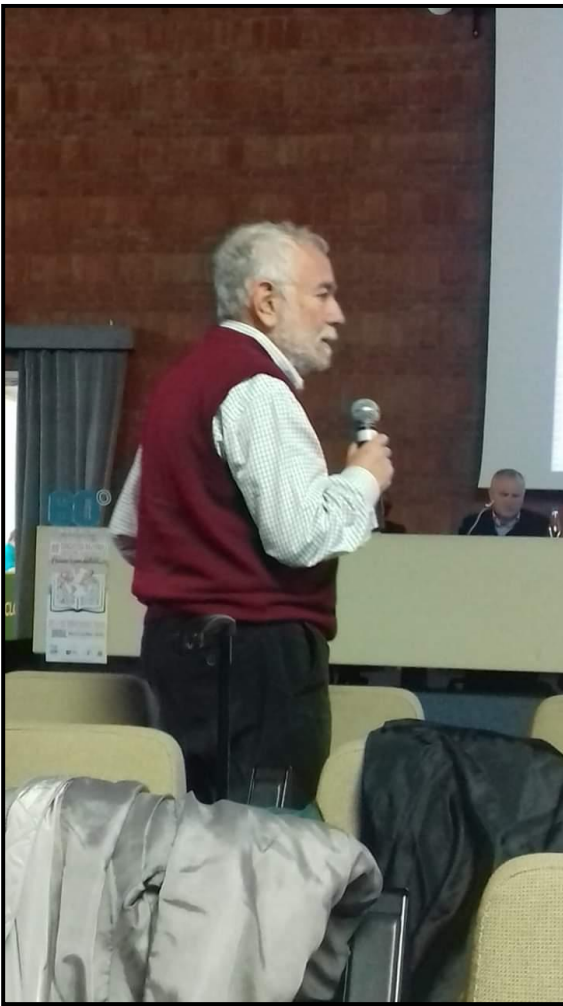


da questo evento con un ricco bagaglio di risposte. Si ha la medesima sensazione di quando ci si volta indietro, a valutare con lo sguardo un lungo tratto di strada già percorso, e ci si gira nuovamente a soppesare la strada che si ha ancora davanti, tutta da percorrere, riprendendo il cammino con buona lena.

Un congresso che vuole fermarsi a fare il punto di una situazione per guardare avanti, dopo aver tracciato alcuni solchi e messo qualche paletto, qua e là, per rinforzare il terreno.

La sessione introduttiva del mattino, presieduta da Andrea De Pasquale, ha avuto un respiro tutto internazionale: a cominciare dall'intervento di Enrico Giovannini, portavoce dell'Alleanza Italiana per lo sviluppo sostenibile, uno dei numerosi soggetti che stanno lavorando agli obiettivi dell'Agenda 2030, votata in seno all'ONU nel 2015. In poche parole lo sviluppo sostenibile è quello che consente alla generazione attuale di soddisfare i propri bisogni, senza compromettere e condizionare il futuro delle prossime generazioni. Alla base del raggiungimento di questo obiettivo c'è un necessario cambiamento di cultura e

mentalità. E qui le biblioteche e i bibliotecari possono davvero portare un contributo formidabile: con il favorire il pensiero integrato. Pensare in modo integrato è nel DNA dei bibliotecari.



Anche Gerald Leitner, austriaco, Segretario Generale dell'IFLA, la voce globale delle biblioteche, parla di biblioteche unite nei loro obiettivi e valori, collegando efficacemente le azioni globali e quelle locali. A questo proposito l'IFLA ha creato una piattaforma online per la raccolta di idee, un *Idea Store*, dove tutti i bibliotecari avranno l'opportunità di contribuire, determinando il lavoro dell'IFLA stessa. Non parliamo poi dell'intervento di Anthony Marx, Presidente della New York Public Library, che ha parlato di rivoluzione dell'informazione come straordinaria opportunità nella storia dell'apprendimento e della condivisione di conoscenza. Non possiamo infatti prescindere dal fatto che ci troviamo immersi in un "ecosistema comunicativo in cui prevalgono contenuti informativi brevi e granulari" - continua Gino Roncaglia nel successivo intervento. Siamo dinanzi a una frammentazione dei contenuti, in parte legata alla frammentazione dei tempi. Le biblioteche sono luoghi della complessità, organizzano informazione e contenuti, ordinano, classificano risorse informative, mettono ordine nel disordine, quindi sono soggetti che possono aiutare a governare la complessità

Di carattere più tecnico la relazione di Giulio Blasi, che ci ha riportato nell'alveo italiano con una breve storia di MLOL, partita nel 2009, attualmente con un milione di titoli e 200.000 utenti attivi e oltre 5.500 biblioteche pubbliche che aderiscono a questa rete. Mentre Riccardo Franco Levi, dell'Associazione Italiana Editori ha sostanzialmente fatto un buon spot pubblicitario dell'industria editoriale italiana e delle iniziative sostenute dall'AIE.

Ed ecco arrivare, nella prima sessione pomeridiana coordinata da Cecilia Cognigni, i famosi "solchi e paletti" di cui ho parlato all'inizio del mio articolo: le parole chiave della Biblioteca. In buona sostanza il tentativo di mettere a fuoco una sintesi delle biblioteche del XXI Secolo.

A cominciare è stato Massimo Belotti, direttore di "Biblioteche Oggi", il quale, ripercorrendo le tappe fondamentali delle 24 edizioni del Convegno delle Stelline, ha cominciato a enunciare le prime parole chiave per descrivere la biblioteca e per definirla: in primo luogo "tendenze" e "innovazione", poi "integrazione", "biblioteca tecnologica", "digitale", "partecipativa", "biblioteca aperta", "socialità", "qualità", "rete", "biblioteca sociale", "biblioteca connessa". In seconda battuta, Mauro Guerrini, ha posto l'accento sulle parole chiave "accesso" e "inclusione". La prima rinvia alla visione umanistica della *mission* delle biblioteche, come servizio essenziale al cittadino. Biblioteca come "domus nostra", casa comune dei bibliotecari e degli utenti, biblioteca "bene comune della conoscenza" (e qui troviamo l'eco straordinaria delle parole e delle teorie di Elinor Ostrom, premio Nobel per l'Economia 2009). Il successivo

contributo di Stefano Parise ha avuto un taglio - per così dire - economico. Parise ha infatti toccato il rapporto tra biblioteche e mercato. Mercato come ambiente regolato in cui hanno luogo movimenti complessi di beni. La biblioteca è produttore e venditore di servizi e di conoscenza e la conoscenza è un bene non escludibile, non rivale cioè inesauribile, un bene di tipo cumulativo e un vero e proprio fattore produttivo. Tra le sue caratteristiche ci sono la trasparenza (es. Carta dei Servizi, Carta delle Collezioni), l'integrità (segue dei codici di comportamento aziendali) la Qualità che è misurabile. Queste sono le determinanti che costruiscono l'affidabilità della Biblioteca agli occhi degli investitori, dei fornitori e degli utenti.

Laura Ballestra e Sandra Migliore hanno successivamente sviluppato un'altra parola chiave della Biblioteca: "Long Life Learning" ovvero "apprendimento lungo tutto l'arco della vita". Le biblioteche aiutano ad accrescere le competenze informative e sono pensate per creare comunità competenti, grazie ai servizi di *reference* e di *Information Literacy*. Fabio Venuda ha poi posto l'accento sulle parole "collezioni", "servizi" e "persone". In particolare su quei giacimenti bibliografici sommersi e nascosti che sono le collezioni ancora fuori dagli OPAC che, poiché non visibili, sono di fatto inesistenti e raramente questo, quando accade, viene dichiarato con trasparenza.

Eusebia Parrotto, del Comune di Trento, ha concluso la prima sessione pomeridiana parlando di "creatività" in biblioteca: sempre di più si diffondono pratiche di servizio che riguardano il fare, l'imparare, il costruire: vere e proprie officine e laboratori dentro le biblioteche (Fab Lab). E' un'idea di Biblioteca in cui si impara facendo. Dunque, biblioteca come "officina digitale". \*

La seconda giornata di Convegno ha avuto invece come protagonista la comunità AIB che ha cercato di fare il punto sul bilancio preventivo 2019, percorrendone i punti salienti e mettendolo al voto. Prima di tutto c'è però stata la nomina degli associati d'oro, coloro i quali hanno compiuto trent'anni di iscrizione all'AIB e, soprattutto, il tributo a Diego Maltese, ormai novantenne e straordinario interprete degli anni pionieristici della biblioteconomia italiana.

Non sono mancati momenti di discussione e riflessioni critiche, come ad esempio l'intervento di Waldemaro Morgese che ha parlato di chiaro declino dell'Associazione e della necessità prioritaria di una revisione dello statuto. Cecilia Cognigni e Anna Lucarelli hanno infine ripercorso i tratti salienti degli interventi e inserito le parole chiave della biblioteca in tre grandi "categorie": Missione e Ruolo, Partecipazione, Collaborazione e Responsabilità, Processi e Azioni. Al termine una Tavola Rotonda ha meglio delineato alcune problematiche e proposto linee da seguire, con una convergenza nella richiesta di una legge sulle biblioteche.

In ultima analisi, a me pare che, sotto traccia, il vero confronto sia stato: "Biblioteca VS Complessità". Per dirla con Alessandro Baricco, infatti, stiamo vivendo una "sorta di rivoluzione - sicuramente tecnologica, forse mentale", una rivoluzione "necessaria e irreversibile"\*. La biblioteca può quindi rappresentare davvero un'istituzione straordinaria per cavalcare questa rivoluzione, con la sua storia antichissima, che viene da lontano, e che ha saputo sopravvivere agli snodi più tortuosi delle varie epoche, con la sua flessibilità e adattabilità, pur non abdicando mai alla sua fisionomia più propria.

\*Non riferisco in merito alla sessione pomeridiana parallela intitolata "Infrastrutture nazionali della conoscenza" poiché, per ovvi motivi, ho avuto modo di seguire soltanto la prima.

\*Alessandro Baricco, *The Game*, Einaudi, 2018, p. 12.